

[ INCONTRO COL PROCURATORE ANTIMAFIA PRESTIPINO ]

# «Ecco come la mafia si infiltra nelle imprese edili del nord»

*Il pm che ha incastrato Provenzano protagonista al convegno della Cisl*

Michele Prestipino, conosciuto come il Pm che nel 2006 ha incastrato il padrino, il boss dei boss, Provenzano, che da due anni viveva a Corleone, ieri era a Lecco, per parlare dello stretto rapporto che c'è tra la mafia, le banche e le imprese edili leccesi.

L'occasione per invitare l'attuale Procuratore aggiunto della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria è stato il convegno "Le Mafie e gli strumenti sociali per vincerle", organizzato dalla Cisl per elaborare una strategia comune di difesa dalle infiltrazioni mafiose nel mondo dell'economia attraverso il progetto San Francesco che nasce in Lombardia dall'unione tra la Fila Cisl, la Fiba Cisl e il Siulp con la Cisl, subito condiviso con quei territori che hanno maggiormente operato contro le mafie. Quest'ultimo propone contemporaneamente azioni formative e informative a diverse proposte specifiche giuridiche e legislative per arrestare le infiltrazioni mafiose nel mercato sano e nel mondo del lavoro.

«Sono molte le iniziative che stanno nascendo per contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose, soprattutto al Nord - ha detto Prestipino - Questo significa che qualcosa, nel senso comune della società, dei cittadini e dei politici, si sta muovendo, per frenare un fenomeno che da tempo sta rosicchiando anche l'integrità economica del Nord Italia. E' positivo che dalle polemiche sterili di politici e istituzioni si sia passati ad azioni concrete e scelte responsabili». I primi a muoversi in questo senso sono state le associazioni imprenditoriali e il mondo dell'edilizia, cioè il settore più colpito dalla malavita organizzata e che ha colpito negli ultimi anni anche il territorio: «E' bene che il sindacato se ne occupi, perché le organizzazioni mafiose non sono un apparato bu-

rocratico militare che staziona al Sud, ma si muovono al Nord intessendo relazioni e contatti con il mondo industriale del Nord. Per la Mafia il commercio e l'edilizia sono due opportunità per fare affari e per questo si sono ben integrati nel sistema impresa del ricco Nord».

Il modo di avvicinare e colpire un'azienda è sempre lo stesso, spiega il Procuratore aggiunto: «Spesso si avvicinano alle amministrazioni locali per avere un sostegno stabile e sicuro, poi iniziano a chiedere il pizzo, a offrire favori, indeboliscono l'imprenditore, rendendolo meno autonomo e infine, quando l'azienda rimane invischiata nel sistema di favori, agevolazioni e ricatti, si impadroniscono

no della stessa».

In due anni di indagini i pm hanno scattato una foto molto precisa di come operano le organizzazioni mafiose nei confronti del mondo economico: «I settori più colpiti sono l'edilizia e il commercio perché più semplici e meno qualificati rispetto alle industrie ad alta tecnologia. Sono il movimento terra e l'edilizia infrastrutturale i settori che più frequentemente vengono avvicinati dalla mafia e quindi quelli che devono alzare il livello di attenzione. Gli imprenditori del territorio che vengono coinvolti nei fenomeni malavitosi sono innanzitutto delle vittime, che non possono dire di no alla stipulazione di un accordo di favori offerti dalla mafia».

Gloria Riva



Prestipino



IMPRESE EDILI Tra le più esposte

## [ LA SCHEDA ]

### Chi è

Michele Prestipino, conosciuto come il Pm che nel 2006 ha incastrato il padrino, il boss dei boss, Provenzano, che da due anni viveva a Corleone, oggi Procuratore aggiunto

della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, ieri era a Lecco, per parlare dello stretto rapporto che c'è tra la mafia, le banche e le imprese edili leccesi al convegno "Le Mafie e gli strumenti sociali per vincerle".